

dei chirurghi primarii operatori, signori Coen, Rocca, Siro e Castagna, non che degli altri che a quest'ufficio con loro sono destinati.

Nella prima delle nostre visite, dopo il giro fatto adoperando espressioni di parziale conforto, il P. Tornielo fece sentir a tutti ad alta voce, come la Commissione era stata inviata dall'Assemblea dei rappresentanti del popolo per ringraziarli di quanto avevano fatto a pro' della patria, per confortarli nelle loro sofferenze, per udire i loro desiderii, non che i loro bisogni. Li lodò di quei sentimenti di cui li vedeva animati, raccomandò loro di sempre più confermarvisi, assicurandoli che l'Onnipotente accorderebbe loro premio condegno. Fece elogio alla carità degli assistenti, e disse di non dubitare che saranno per accrescerne con la continuazione il merito in faccia a Dio ed agli uomini. Chiuse con le parole: *Viva la patria, viva Venezia!* parole, che furono ripetute da quelle fiacche labbra con viva emozione.

Passammo poi a visitare gli Uffizii. Un ospitale, trasportato in quel sito da così poco tempo ed in tante stringenze economiche, non può presentare nè la grandiosità nell'insieme, nè l'abbondanza dei mezzi, cose che vorrebbesi sempre ammirare in simili ospizii. Ma non ci corse all'occhio nessuna deficienza di ciò ch'è necessario per adempiere al sacro dovere di assistenza a quelli che soffrono. Che la farmacia sia ben provveduta, ebbimo assicurazione nel fatto della guarigione di molti; che le biancherie sieno all'uso cambiate, ce ne fece avveduti la proprietà dei letti; che sieno sufficienti ce lo assicurò il direttore, non senza per altro farci sentire il desiderio che le vorrebbe più abbondanti, specialmente per quanto concerne le fasciature. La cucina poi, quando vi entrammo, era in grande operosità. Vi si apparecchiavano tutti quei cibi, che sono comportati dalla condizione degli ammalati; il pane bianco è di buona qualità; la carne non è certo inferiore a quella che i cittadini trovar possono nella presente carestia; e nell'impossibilità di rinnovar la provvisione di vino comune, viene sostituito il vino di Cipro, che si distribuisce in varie proporzioni secondo il grado della convalescenza. È giusto qui menzionare la benemerenzia acquistatasi dall'amministratore sig. Marini.

In quest'ospitale vi è una sala per gli uffiziali: pochi vi si trovano, ed anch'essi ebbero a ripetere il loro contentamento per le cure di cui sono l'oggetto. Taluno ci fece sentire il desiderio di veder compensati con avanzamento i proprii sacrificii; ma a noi non poteva spettare che la facoltà di assicurarli che faressimo intanto una privata raccomandazione, nel mentre ch'essi presenteranno le loro istanze alla superiore autorità nelle debite forme.

Altri uffiziali feriti sono, come si sa, in alloggio privato. Ne abbiamo visitato alcuni, per esprimere loro i sentimenti che guidano la nostra Commissione. Non essendovi un elenco generale del loro numero, è forza aver ricorso separatamente ai corpi a cui appartengono, e ciò non ometteremo di fare anche in seguito, procurandoci le opportune notizie.

Ma non basta che i feriti abbiano tutti i soccorsi durante la loro giacenza nell'ospitale; conviene che, secondo il danno ch'ebbero a soffrire nella persona, trovino un compenso che assicuri loro per l'avvenire